

**ATLANTE DEGLI  
AMBITI TERRITORIALI  
OTTIMALI  
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

**Ambito APPENNINO  
BOLOGNESE (BO)**

Emilia-Romagna  
**facciamo**  
**la differenza.**



Osservatorio  
delle  
**Unioni**

Realizzato in collaborazione con



## GRUPPO DI LAVORO

Elettra Malossi - Responsabile del Servizio Riordino, Sviluppo istituzionale e territoriale, Partecipazione, Regione Emilia-Romagna

Mara Valdinosi – Servizio Riordino, Sviluppo istituzionale e territoriale, Partecipazione, Regione Emilia-Romagna

Paola Maccani – ART-ER s.cons.p.a. responsabile dell'Unità Sviluppo Territoriale e attrattività

Silvia Ringolfi, Francesco Trapani, Valentina Giacomini – gruppo di lavoro ART-ER s.cons.p.a.

## SOMMARIO

<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>PRESENTAZIONE</b> .....	<b>5</b>
<b>SCHEDA AMBITO APPENNINO BOLOGNESE (BO)</b> .....	<b>7</b>
<b>INDICATORI SOCIO-ECONOMICI</b> .....	<b>8</b>
<b>DEMOGRAFIA</b> .....	<b>9</b>
Popolazione residente .....	9
Tasso di crescita della popolazione .....	10
Popolazione residente con più di 64 anni .....	11
Popolazione residente straniera .....	12
<b>ISTRUZIONE, ECONOMIA E LAVORO</b> .....	<b>13</b>
Istruzione terziaria 30-34 anni .....	13
Addetti alle unità locali .....	14
Addetti del settore ad alto contenuto tecnologico e della conoscenza .....	15
Settore manifatturiero .....	16
Turismo .....	17
<b>BENESSERE E INCLUSIONE SOCIALE</b> .....	<b>18</b>
Reddito medio pro-capite .....	18
Mercato del lavoro per genere .....	19
<b>INDICATORI OFFERTA SERVIZI</b> .....	<b>20</b>
<b>BANDA LARGA</b> .....	<b>21</b>
Famiglie con almeno 30 Mbps .....	21
<b>SCUOLA E SOCIALE</b> .....	<b>22</b>
Asili nido e servizi simili .....	22
Studenti .....	23
Presidi socio-assistenziali per anziani .....	24
<b>CULTURA</b> .....	<b>25</b>
Musei .....	25
Biblioteche comunali .....	26
<b>AMBIENTE E MOBILITÀ</b> .....	<b>27</b>
Raccolta differenziata .....	27
Fermate autobus (Trasporto Pubblico Locale – TPL) .....	28
<b>COMMENTO DI SINTESI</b> .....	<b>29</b>
<b>NOTA METODOLOGICA</b> .....	<b>30</b>
<b>ALLEGATI: CARTE TEMATICHE</b> .....	<b>31</b>



## PREMESSA

Mentre si prospettano a livello nazionale modifiche negli assetti istituzionali, non sembra ancora sufficientemente sentita a livello centrale l'esigenza di rendere più efficace ed innovatrice l'azione amministrativa locale.

In questi anni il nostro obiettivo è stato invece quello del rafforzamento amministrativo delle municipalità ed intermunicipalità, coerente con le altre politiche della Regione.

Anche con il nostro più recente Programma di riordino territoriale abbiamo inteso concretizzare un reale miglioramento delle capacità organizzative e delle funzioni gestite in Unione che, anche grazie ai complementari processi di fusione, consenta agli enti locali di governare le nuove sfide e di continuare, come territorio emiliano-romagnolo, a essere competitivi e attrattivi dal punto di vista economico.

Da anni sosteniamo che la strada delle Unioni consente evidenti vantaggi sul piano gestionale e per questo motivo consideriamo le Unioni lo strumento migliore per superare le fragilità dei Comuni e per migliorare la qualità dei servizi, razionalizzando l'utilizzo di tutte le risorse.

Ora si pone davanti a noi tutti un nuovo obiettivo, quello di sostenere l'avvio di una nuova fase dell'associazionismo intercomunale che veda protagonisti i nuovi amministratori, rafforzando le Unioni non solo dal punto di vista gestionale, ma anche programmatico.

Un approccio quindi in grado di offrire all'azione amministrativa una visione di più lungo respiro, rivolta allo sviluppo sostenibile dei diversi territori emiliano-romagnoli, nella prospettiva e con azioni rivolte agli obiettivi dell'Agenda 2030 e dei *Regional goals*.

Vogliamo farlo attraverso la costruzione di una visione condivisa del futuro del territorio, attraverso processi di partecipazione, discussione e ascolto. Vogliamo farlo mettendo a disposizione delle Unioni dei Comuni e degli Amministratori una analisi territoriale degli ambiti ottimali, con l'intento di offrire alle Unioni un quadro conoscitivo di base, certamente non esaustivo ma comunque utile base di partenza per ragionare sulla Strategia di sviluppo territoriale.

La Regione Emilia-Romagna, anche con questo nuovo strumento, dimostra di continuare a credere e a investire molto sulle Unioni di comuni, con l'intento di rafforzarle insieme a tutto il sistema delle autonomie.

*Emma Petitti*

*Assessora al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità*

## PRESENTAZIONE

L'Atlante degli Ambiti territoriali ottimali (ATO) che costituiscono, secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 21 del 21 dicembre 2012, l'area territoriale adeguata per l'esercizio in forma associata sia delle funzioni fondamentali dei Comuni sia di ulteriori funzioni conferite, è stato realizzato dalla Regione Emilia-Romagna per offrire uno strumento conoscitivo alle Unioni ed ai Comuni.

Le elaborazioni, realizzate per ciascuno degli Ambiti dell'Emilia-Romagna, comprendono una serie di indicatori socio-economici ed alcuni altri indicatori sull'offerta dei servizi, cui si aggiungono rappresentazioni cartografiche elaborate appositamente per questo progetto.

Ogni Atlante si apre con una Scheda descrittiva del territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale, rappresentato in una cartina nel proprio contesto istituzionale di riferimento: distretto socio-sanitario, Unione, singoli comuni. Nella scheda alcuni dati ed informazioni forniscono un inquadramento generale: numero dei comuni, popolazione, superficie, superficie montana, denominazione del distretto socio-sanitario e dell'Unione dei comuni.

La descrizione degli Ambiti viene resa fruibile attraverso tabelle e cartine, per ognuno dei 19 indicatori selezionati, per descrivere in modo sintetico gli aspetti socio-economici e l'offerta dei servizi in ogni comune. Gli indicatori sono classificati in range definiti ed omogenei e rappresentati utilizzando l'intensità del colore nelle carte relative ad ogni singolo tema ed indicatore. Per ogni indicatore sono presentati in una tabella i valori relativi ad ambito, provincia e regione, consentendo così un confronto ed una contestualizzazione a livello territoriale e regionale.

Il commento di sintesi è redatto sulla base di quanto emerge dall'analisi dei dati. Si tratta di alcune considerazioni che potranno essere approfondite ed integrate da chi conosce più da vicino il territorio ed ha quindi a disposizione ulteriori e diretti elementi di conoscenza degli aspetti e delle caratteristiche socio-economiche e dell'offerta dei servizi nell'area.

Completano l'Atlante tre carte tematiche che descrivono le caratteristiche fisiche e territoriali, l'infrastrutturazione principale per l'accessibilità e mobilità del territorio, i servizi per la salute e l'istruzione, con la localizzazione di ospedali, case della salute, scuole di diverso ordine e grado, Università.

Con queste carte si sono voluti fornire ulteriori elementi di conoscenza e di contesto. Così la carta dell'accessibilità ha come sfondo l'articolazione dei sistemi locali del lavoro, in modo da evidenziare il complesso sistema di interdipendenza fra le città e le aree entro le quali si muove la maggior parte delle persone per motivi di lavoro. Allo stesso modo, la carta dove sono localizzati i servizi per la salute e l'istruzione ha come sfondo la classificazione nazionale dei comuni per diverso indice di perifericità, utilizzato per la definizione delle aree interne.

Si tratta insomma di elaborazioni e rappresentazioni che riteniamo utili e significative basi di conoscenza, che mettiamo a disposizione di quanti, Amministratori e collaboratori delle Unioni dei Comuni, vorranno utilizzarle.

A questo fine, e in parallelo alla realizzazione degli Atlanti, si propone la possibilità di una lettura dinamica ed interattiva dei diversi territori regionali, attraverso lo strumento della Regione Emilia-Romagna denominato Moka, un sistema per creare applicazioni GIS utilizzando oggetti organizzati in

un catalogo di cartografie e temi, o gruppi di tematismi, in grado di offrire ad utenti anche non esperti la possibilità di visualizzare ed estrapolare mappe e cartografie.

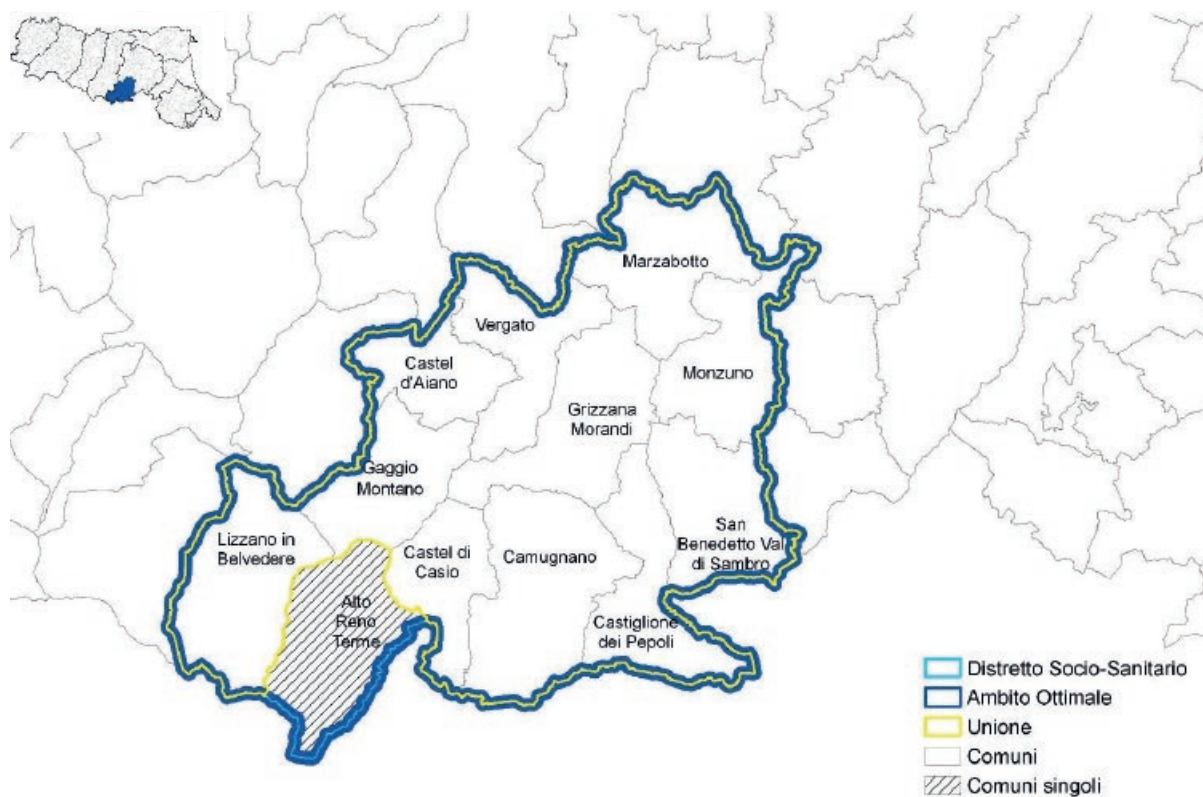
Attraverso Moka sarà quindi d'ora in poi possibile una lettura per ambiti ottimali ed avere implementato il catalogo dei dati e delle relative mappe con alcuni degli indicatori e dei dati raccolti ed organizzati in occasione della realizzazione di questo Atlante degli Ambiti territoriali dell'Emilia-Romagna.

Per una visione d'insieme è stato realizzato anche un ulteriore e separato report denominato Quadro regionale, elaborato al fine di fornire una lettura complessiva e comparativa sia a livello comunale che per ambiti ottimali.

Tutti gli Atlanti sono presentati in occasione del seminario Le Unioni di Comuni: insieme per lo sviluppo del territorio (12 settembre 2019) organizzato dall'Assessorato al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità con l'obiettivo di sostenere l'avvio di una nuova fase dell'associazionismo intercomunale che veda protagoniste le nuove amministrazioni, rafforzando le Unioni non solo dal punto di vista gestionale, ma anche programmatico.

Ciò attraverso la costruzione di una visione condivisa del futuro del territorio, attraverso processi di partecipazione, discussione e ascolto, e l'elaborazione di una strategia di sviluppo sostenibile dell'Unione, anche in attuazione dell'Agenda 2030 e dei *Regional goals*.

## SCHEDA AMBITO APPENNINO BOLOGNESE (BO)



Numero complessivo dei Comuni	12	Distretto socio-sanitario	<b>Porretta Terme</b>
Singoli	1		<i>(Ambito coincidente)</i>
Associati	11	Unioni	<b>Unione dei Comuni</b>
Montani ex L.R. 2/2004	12		<b>dell'Appennino Bolognese</b>
			<i>(non coincidente con ambito)</i>
Popolazione		Superficie in kmq	<b>816</b>
al 1° gennaio 2018	<b>55.627</b>	Superficie montana in kmq	<b>409</b>
		% di superficie montana sul totale	<b>50%</b>

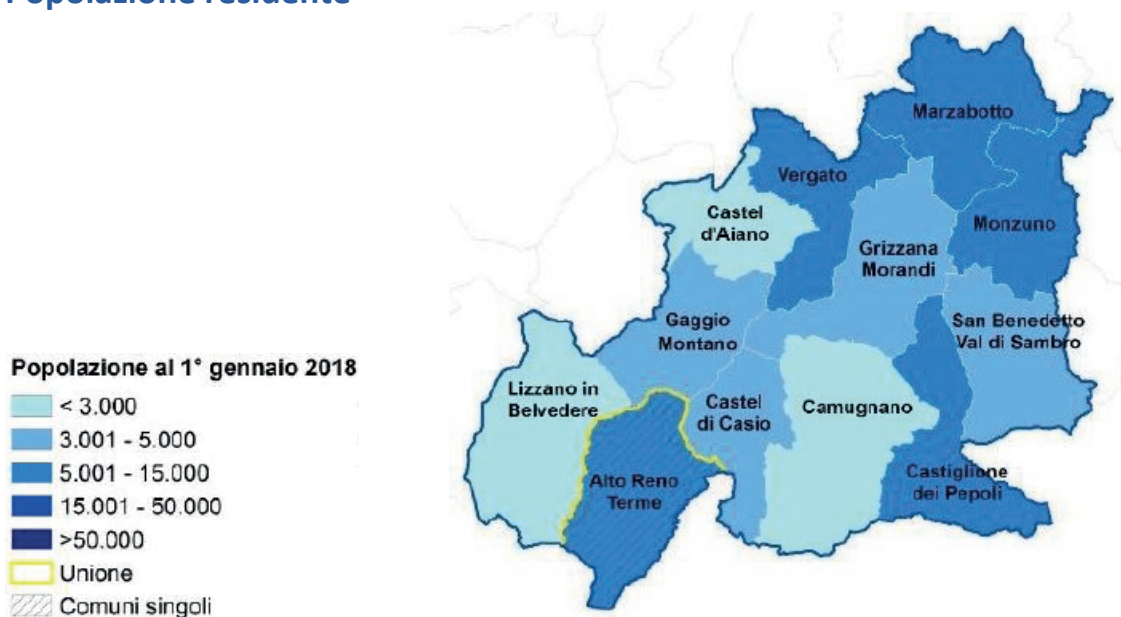
Fonte dei dati utilizzati: superficie con altimetria > 600 metri, ISTAT

## **INDICATORI SOCIO-ECONOMICI**



## DEMOGRAFIA

### Popolazione residente



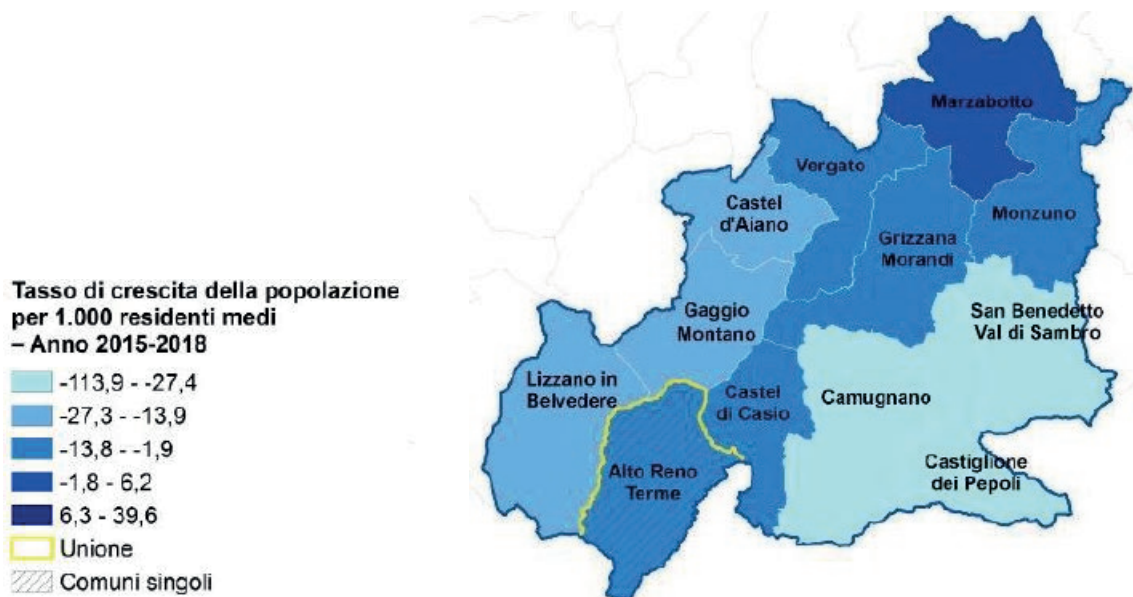
Popolazione al 1° gennaio 2018	Totale residenti	% sul livello superiore	% sul totale regionale
Ambito Appennino Bolognese	55.627	5,5%	1,2%
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	48.692	87,5%	1,1%
Città metropolitana di Bologna	1.013.155	22,7%	22,7%
Regione	4.461.612	--	100,0%

Numero Comuni per classe dimensionale	Ambito	%	Provincia	%	Regione	%
Comuni micro (< 3.000 ab)	3	25%	5	9%	82	25%
Comuni piccoli (3.000 - 5.000 ab)	4	33%	10	18%	56	17%
Comuni medi (5.000 - 14.999 ab)	5	42%	26	47%	135	41%
Comuni medio-grandi (15.000 - 50.000 ab)	0	0%	12	22%	45	14%
Comuni grandi (> 50.000 ab)	0	0%	2	4%	13	4%

La popolazione al 1° gennaio 2018 ammonta a 55.627 abitanti, pari al 5,5% della popolazione della città metropolitana di Bologna. Tutti i 12 Comuni dell'ambito sono inferiori ai 15.000 abitanti, con prevalenza di comuni medi, tutti classificati come montani ai sensi della L.R. 2/2004, con una superficie montana che copre il 50% del territorio dell'ambito. A parte Alto Reno Terme (nato nel 2016 dalla fusione di Porretta Terme e Granaglione), i comuni compongono l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, non coincidente con l'ambito. Camugnano è il comune più piccolo (1.839 abitanti), Vergato il più grande (7.668 abitanti).

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self-Service – Regione Emilia-Romagna

## Tasso di crescita della popolazione

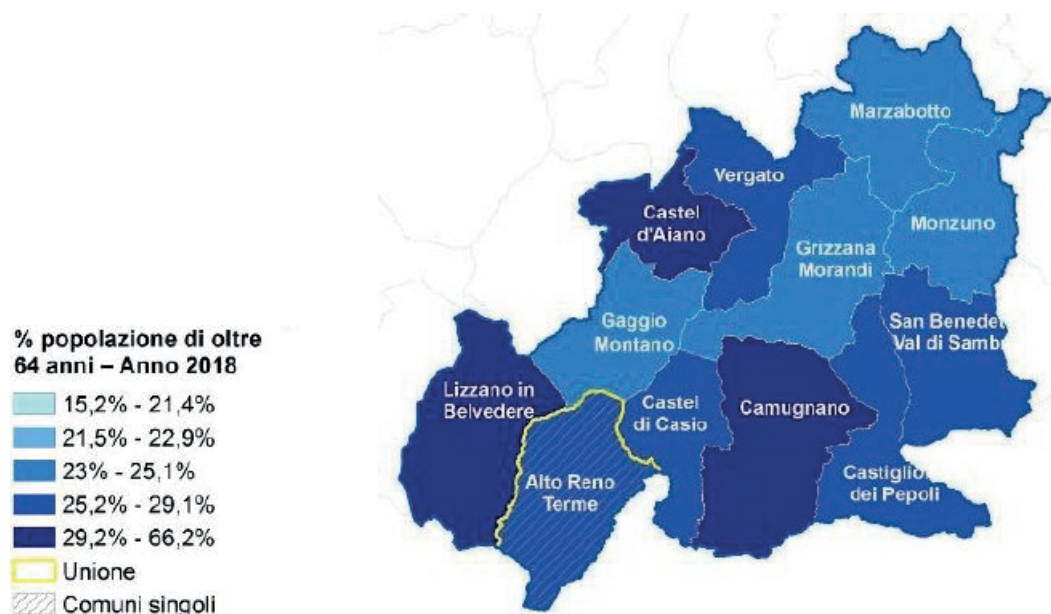


Tasso di crescita della popolazione per 1.000 residenti medi – Anno 2015-2018	v.a.
Ambito Appennino Bolognese	-14,4
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	-14,9
Città metropolitana di Bologna	6,9
Regione	0,5

La demografia dell'area mostra un andamento decrescente con dati tendenzialmente omogenei fra i Comuni dell'ambito. Tra il 2015 e il 2018, la variazione della popolazione per 1.000 abitanti segna un valore negativo pari a -14,6, un dato in controtendenza rispetto a quello medio dell'area metropolitana e regionale. A livello comunale, solo Marzabotto ha un valore positivo (+5,9) ed ha la percentuale di superficie montana più bassa (6%), mentre tutti gli altri hanno valori negativi, fino al massimo di Camugnano (-51,4), che è anche il minore per dimensione.

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self-Service – Regione Emilia-Romagna

## Popolazione residente con più di 64 anni

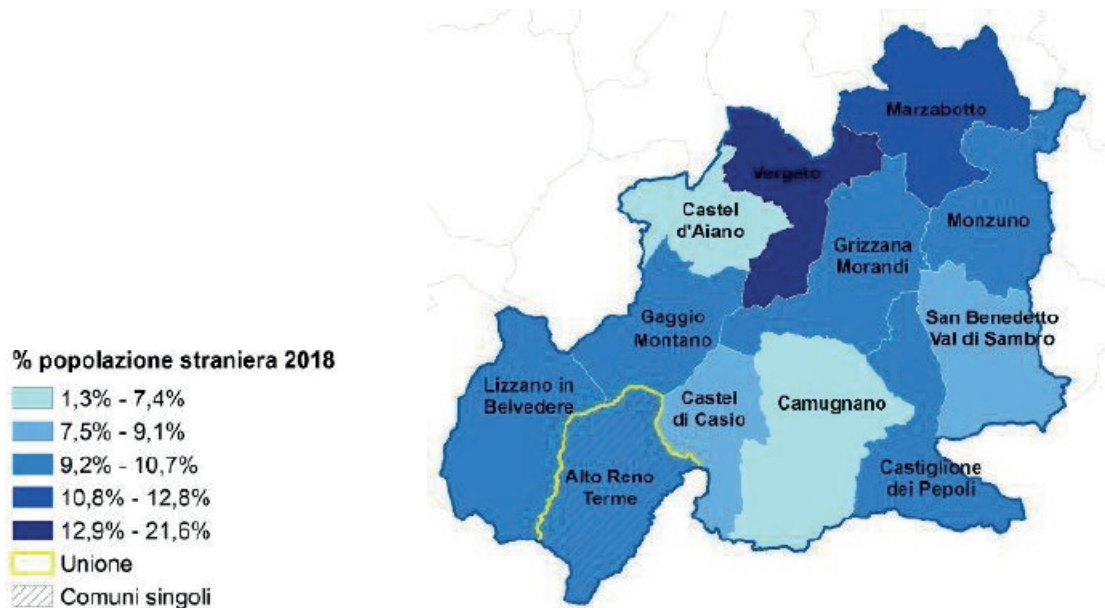


Popolazione > 64 anni al 1° gennaio 2018 - % sul totale della popolazione	%
Ambito Appennino Bolognese	26,2
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	26,0
Città metropolitana di Bologna	24,4
Regione	23,8

L'analisi della struttura per età della popolazione mostra come la percentuale di popolazione maggiore di 64 anni sia pari al 26,2%, un dato maggiore di quanto accade a livello medio di area metropolitana e regionale. I valori più elevati (valori >30% della popolazione totale) si riscontrano nei comuni di Camugnano, Castel d'Aiano e Lizzano in Belvedere, mentre il valore minore si ha a Marzabotto (23%).

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self-Service – Regione Emilia-Romagna

## Popolazione residente straniera



Popolazione straniera al 1° gennaio 2018 - % sul totale della popolazione residente	%
Ambito Appennino Bolognese	10,0
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	10,0
Città metropolitana di Bologna	11,8
Regione	12,1

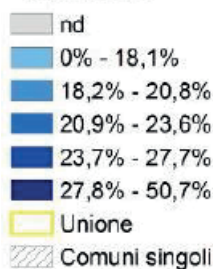
I residenti stranieri dell'area costituiscono il 10% della popolazione totale, una percentuale inferiore sia al dato dell'area metropolitana che a quello regionale. A livello comunale si rileva una certa disomogeneità, andando dal 5,7% di Camugnano al 13,8% di Vergato, che sono rispettivamente i comuni più piccolo e più grande di tutto l'ambito.

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self-Service – Regione Emilia-Romagna

## ISTRUZIONE, ECONOMIA E LAVORO

### Istruzione terziaria 30-34 anni

**Popolazione di 30-34 anni in possesso di titolo universitario su totale popolazione 30-34 anni – Anno 2015**



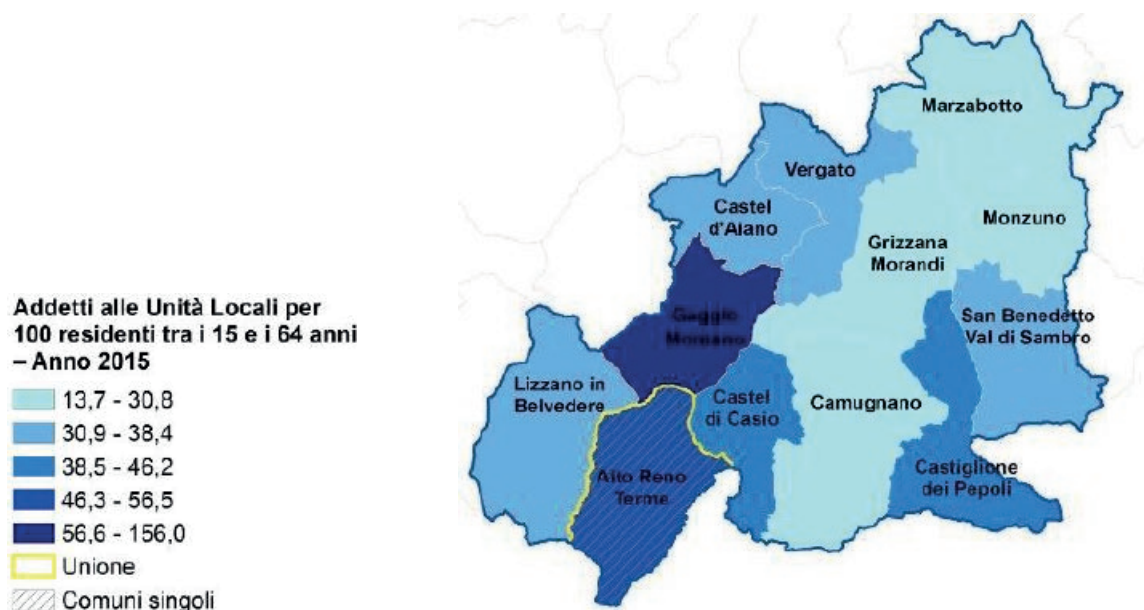
Popolazione di 30-34 anni in possesso di titolo universitario su totale popolazione 30-34 anni – Anno 2015	%
Ambito Appennino Bolognese	20,0
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	19,1
Città metropolitana di Bologna	38,3
Regione	31,0

Il dato delle persone di 30-34 anni in possesso di titolo universitario sul totale delle persone di pari età si assesta al 20%, dato decisamente inferiore al dato medio dell'area provinciale (38%) e al dato medio regionale (31%). A livello comunale, i valori variano dal 13,8% di Camugnano al 28,6% di Castel di Casio, evidenziando una certa disomogeneità.

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self-Service – Regione Emilia-Romagna (popolazione residente 30-34 anni al 1° gennaio 2016) e ISTAT (<http://amisuradicomune.istat.it/aMisuraDiComune/>)



## Addetti alle unità locali



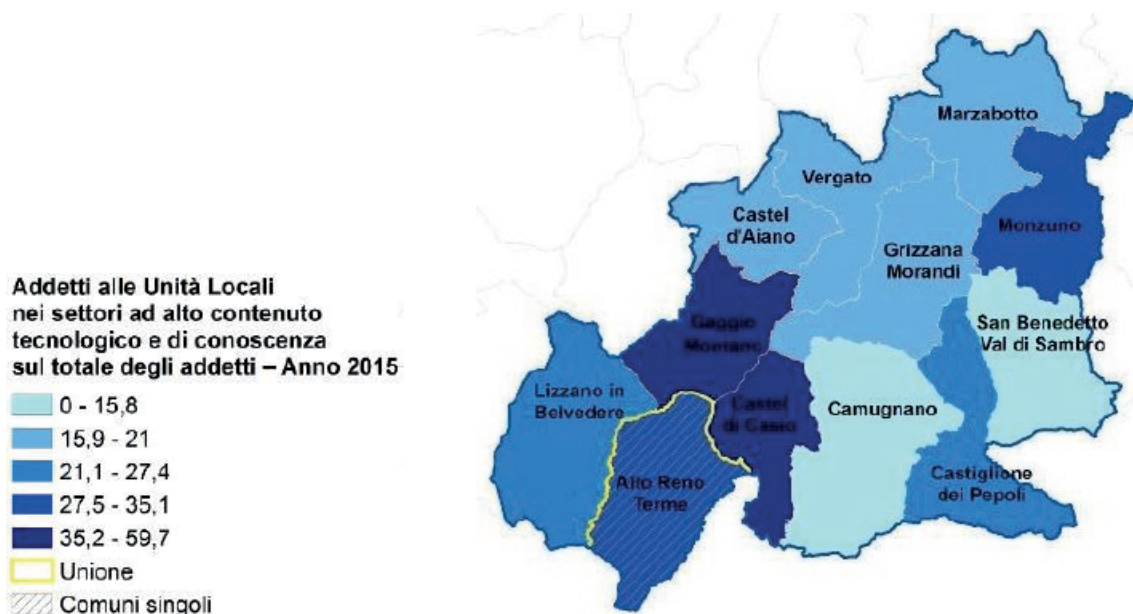
Addetti alle Unità Locali per 100 residenti tra i 15 e i 64 anni – Anno 2015	v.a.
Ambito Appennino Bolognese	37,4
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	36,1
Città metropolitana di Bologna	58,9
Regione	54,6

	Numero UL totali	Media addetti per UL
Ambito Appennino Bolognese	4.045	3,2
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	3.489	3,2
Città metropolitana di Bologna	93.474	4,0
Regione	395.185	3,9

L'area conta un totale di 4.045 unità locali, con una media di 3,2 addetti per UL, inferiore al dato dell'area metropolitana (4,0) e regionale (3,9). Il dato degli addetti per 100 abitanti nella fascia d'età 15-64 anni è pari a 37,4, con un gap ancora maggiore rispetto ai dati medi dei livelli amministrativi superiori. A livello comunale, i valori mostrano disomogeneità: al minimo si trova Grizzana Morandi (19,3 e media addetti 2,4), mentre Gaggio Montano rileva il valore più elevato (84,3, con media di addetti di 6,5), grazie alla presenza della Saeco.

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self Service Regione Emilia-Romagna su dati ASIA 2015

## Addetti del settore ad alto contenuto tecnologico e della conoscenza



Addetti alle Unità Locali nei settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza sul totale degli addetti – Anno 2015	%
Ambito Appennino Bolognese	29,4
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	28,9
Città metropolitana di Bologna	38,2
Regione	32,3

Le risorse umane impiegate nei settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza sul totale degli addetti sono pari al 29,4%, dato decisamente inferiore al valore medio dell'area metropolitana (38%) e regionale (32%). La situazione è diversificata fra i comuni dell'ambito, andando dal minimo di Camugnano (6,6%) al massimo di Castel di Casio e Gaggio Montano, che hanno percentuali maggiori del 45%. Il valore elevato del primo si deve anche alla presenza della Metalcastello spa, che fa parte del gruppo spagnolo Cie Automotive Ltd, e occupa attualmente 257 dipendenti, oltre al Centro Ricerche Brasimone dell'ENEA e del relativo indotto.

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self Service Regione Emilia-Romagna su dati ASIA 2015

## Settore manifatturiero



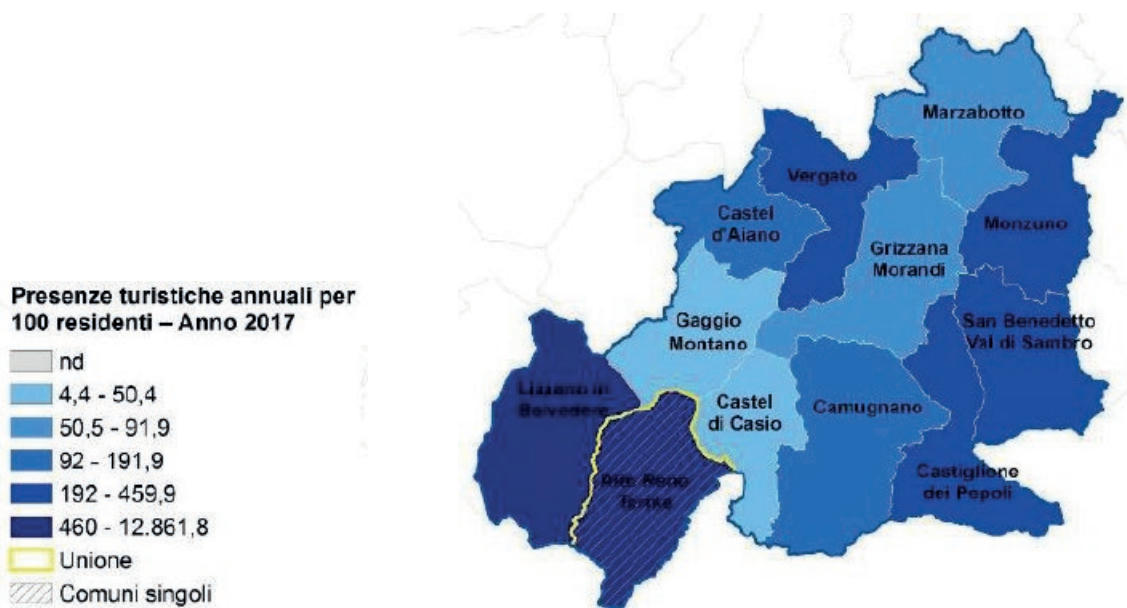
Assunzioni nel settore manifatturiero sul totale delle assunzioni – Anno 2017	%
Ambito Appennino Bolognese	20,3
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	22,1
Città metropolitana di Bologna	13,5
Regione	15,8

Unità Locali del settore manifatturiero sul totale delle Unità Locali - Anno 2015	%
Ambito Appennino Bolognese	11%
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	11%
Città metropolitana di Bologna	9%
Regione	10%

Il dato delle assunzioni e delle UL nel settore manifatturiero ne mostrano l'importanza nell'ambito, con valori superiori a quelli medi dell'area metropolitana e regionali. A livello comunale, si nota una certa disomogeneità, segno della diversa vocazione economica dei comuni, con il minimo di Camugnano (0,6%), più orientato a commercio e turismo, ed il massimo di Gaggio Montano, al 52,8%.

Fonte dei dati utilizzati: Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Siler

## Turismo



Presenze turistiche annuali per 100 residenti – Anno 2017	v.a. / range
Ambito Appennino Bolognese	278,1 - 413,4
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	170,5 - 278,1
Città metropolitana di Bologna	456,1
Regione	900,9

Le presenze turistiche per 100 residenti si assestano su un valore inferiore al dato dell'area metropolitana, ma non per questo viene meno l'importanza del settore nell'ambito considerato. Il comprensorio del Corno alle Scale (nel comune di Lizzano in Belvedere), le terme ad Alto Reno Terme, il Parco regionale dei Bacini di Suviana e Brasimone rappresentano delle mete turistiche di indubbio valore, anche se ancora poco valorizzate rispetto alle loro potenzialità. I valori spaziano dal minimo di Castel di Casio (13,4) al massimo di Lizzano in Belvedere (1.745).

Fonte dei dati utilizzati: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

## BENESSERE E INCLUSIONE SOCIALE

### Reddito medio pro-capite

#### Reddito imponibile medio 2016



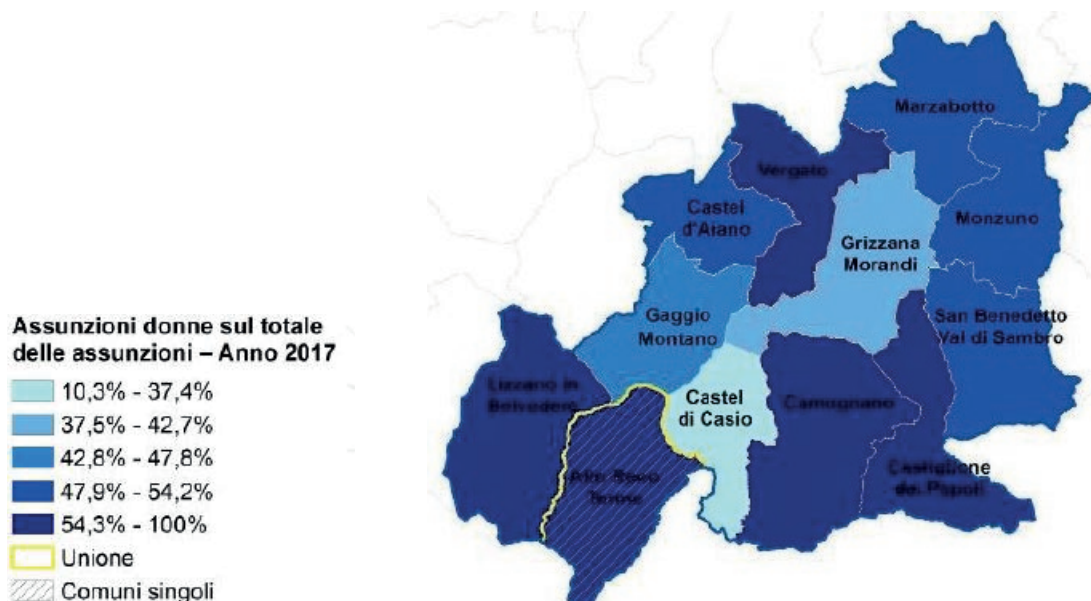
Reddito imponibile medio 2016	€ reddito
Ambito Appennino Bolognese	€ 19.808,86
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	€ 19.789,72
Città metropolitana di Bologna	€ 23.372,25
Regione	€ 21.269,15

Il dato del reddito imponibile medio dell'ambito (circa 19.800 € nel 2016) è inferiore sia a quello dell'area metropolitana (23.300 €) sia a quello medio regionale (21.200 €). A livello comunale, si riscontrano valori maggiori nei comuni più vicini alle zone di pianura, che via via diminuiscono con l'avvicinarsi all'alta montagna, seppur in un contesto di sostanziale omogeneità. Il valore minimo si rileva per Castel d'Aiano (17.700 € circa), quello massimo per Marzabotto (21.700 € circa).

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self Service Regione Emilia-Romagna su dati Dipartimento delle Finanze ([http://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi\\_stat/index.php?tree=2017](http://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2017))



## Mercato del lavoro per genere



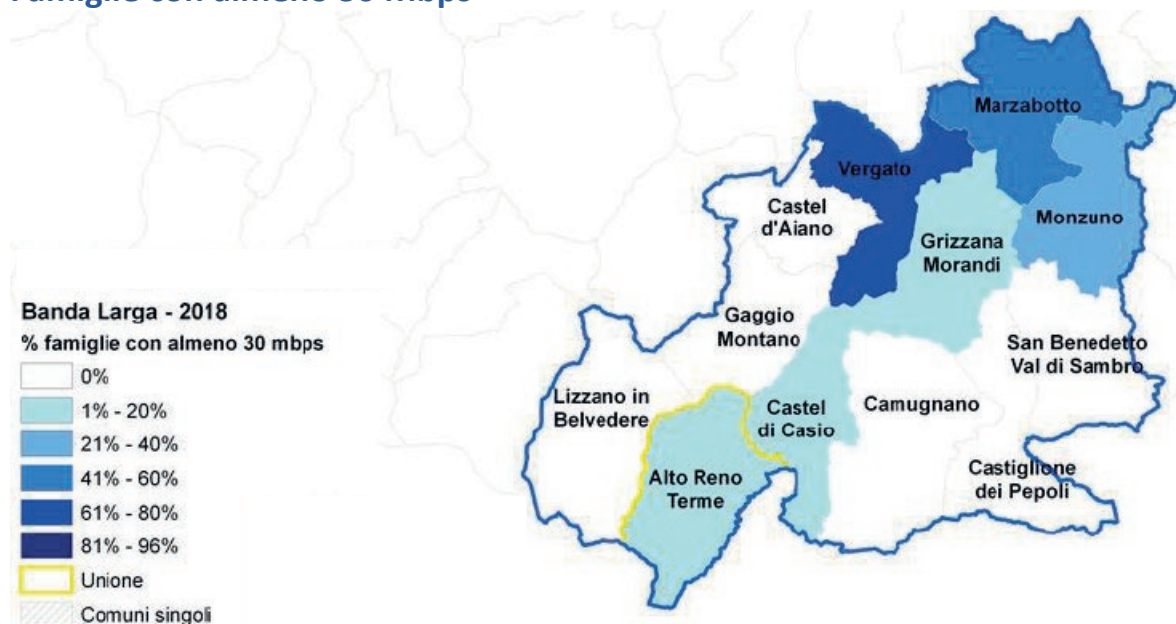
Assunzioni donne sul totale delle assunzioni – Anno 2017	%
Ambito Appennino Bolognese	54,3
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	52,5
Città metropolitana di Bologna	49,7
Regione	49,1

Numero di donne assunte ogni 100 residenti femmine 15-64 anni - Anno 2018	v.a.
Ambito Appennino Bolognese	17,4
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	16,2
Città metropolitana di Bologna	38,0
Regione	38,2

L'occupazione femminile registra un valore (54,3%), superiore al dato medio dell'area metropolitana (49,7%) e in linea a quello regionale (49%) e si presenta omogeneo a livello comunale, salvo alcune eccezioni. La presenza soprattutto di piccole imprese e la vocazione turistica del territorio contribuiscono a spiegare la situazione comunale, che vede Castel di Casio con una percentuale del 35,1% delle assunzioni di donne sul totale (con prevalenza di assunzioni complessive nell'industria in senso stretto, pari al 60%) ed all'opposto Alto Reno Terme, con il 63,9%, dove le assunzioni sono avvenute prevalentemente nei settori commercio e ristorazioni e altre attività di servizi (complessivamente 85%).

Fonte dei dati utilizzati: Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Siler, Statistica Self Service Regione Emilia-Romagna, Statistiche sul Mercato del Lavoro dell'Agenzia Regionale del lavoro Emilia-Romagna

## **INDICATORI OFFERTA SERVIZI**

**BANDA LARGA****Famiglie con almeno 30 Mbps**

Banda Larga - % famiglie con banda almeno 30 Mbps 2018	%
Ambito Appennino Bolognese	18%
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	21%
Città metropolitana di Bologna	76%
Regione	68%

La copertura delle famiglie con banda larga con almeno 30 Mbps nell'ambito è molto bassa. A livello comunale vi è disomogeneità, con vari comuni scoperti e con gli altri che vanno dal minimo di Alto Reno Terme al massimo di Vergato (81%).

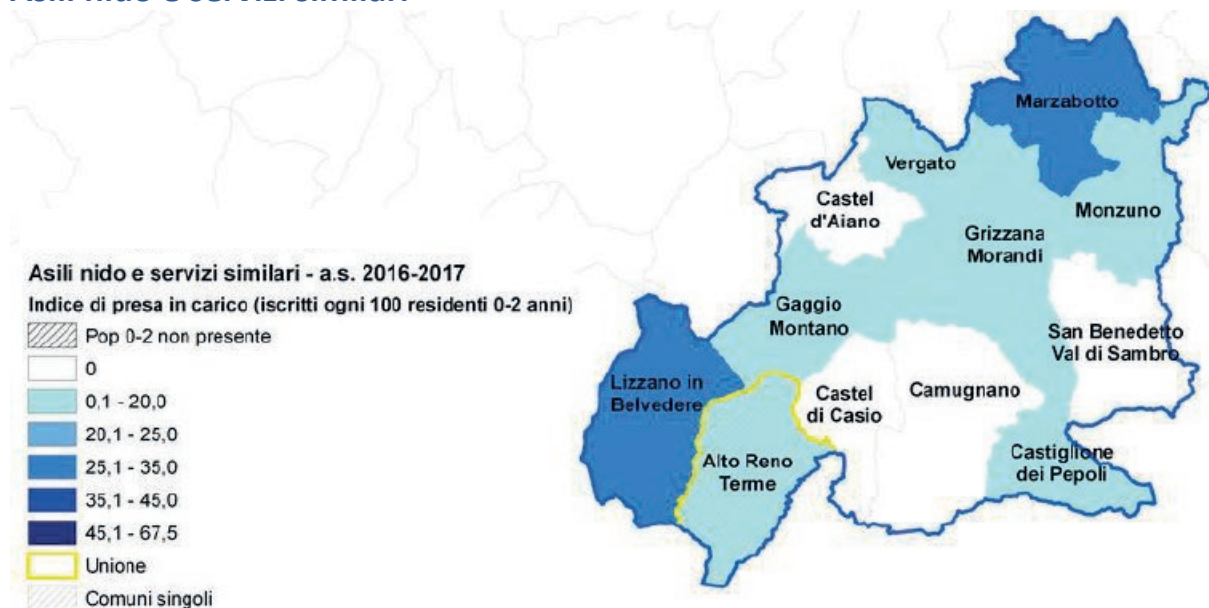
Fonte dei dati utilizzati: AGCOM, dicembre 2018,

<https://maps.agcom.it/arcgis/sharing/rest/content/items/1e8be5d1e1c743cfb384f74faad55625/data>



## SCUOLA E SOCIALE

### Asili nido e servizi similari

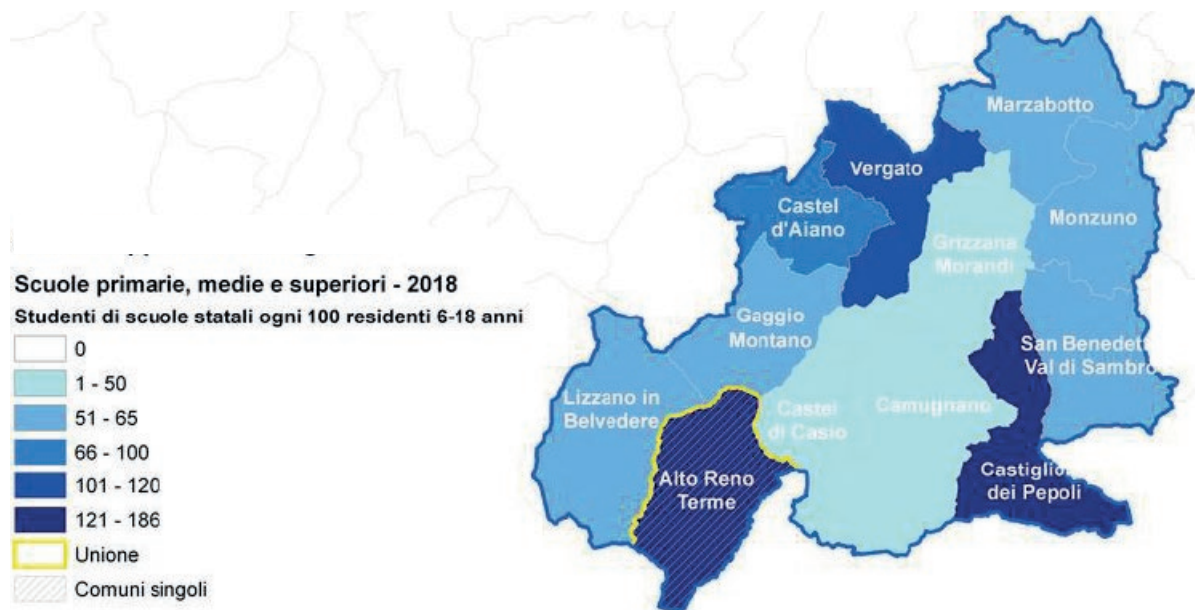


Indice di presa in carico (Utenti su 100 bambini tra 0 e 2 anni) – a.s. 2016/2017	v.a.
Ambito Appennino Bolognese	13,89
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	13,43
Città metropolitana di Bologna	35,96
Regione	29,86

L'indice di presa in carico negli asili nido e servizi similari ha una media di ambito (13,89) decisamente inferiore al dato medio provinciale e regionale. A livello comunale si evidenzia disomogeneità, con vari comuni che non erogano il servizio e gli altri che variano dall'indice 10 di Castiglione dei Pepoli al 31,43 di Lizzano in Belvedere.

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna - Direzione Cura della persona, salute e welfare, Servizio Politiche Sociali e Socio Educative, a.s. 2016/2017

## Studenti



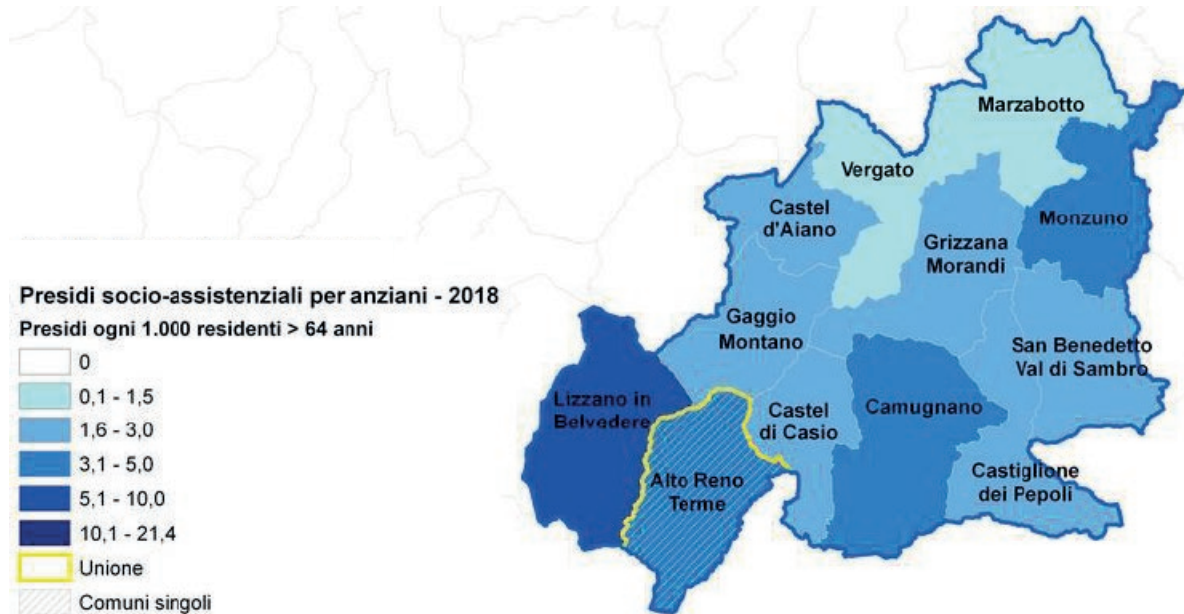
Studenti di scuole statali primarie, medie e superiori ogni 100 residenti 6-18 anni – a.s. 2018-2019	v.a.
Ambito Appennino Bolognese	82,00
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	71,51
Città metropolitana di Bologna	89,17
Regione	93,30

La media di ambito degli studenti di scuole statali primarie e secondarie ogni 100 residenti di 6-18 anni ha un valore (82,00) inferiore al dato medio regionale e provinciale ed è disomogenea a livello territoriale con una polarizzazione del numero di studenti nei comuni dove vi sono plessi di scuola statale secondaria di II grado (Alto Reno Terme, Castiglione dei Pepoli e Vergato). Negli altri comuni la presenza di scuole primarie e secondarie di I grado appare più equilibrata.

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna, coordinamento ADER (su dati Regione Emilia-Romagna, MIUR e Ufficio scolastico regionale) - a.s. 2018-2019



## Presidi socio-assistenziali per anziani



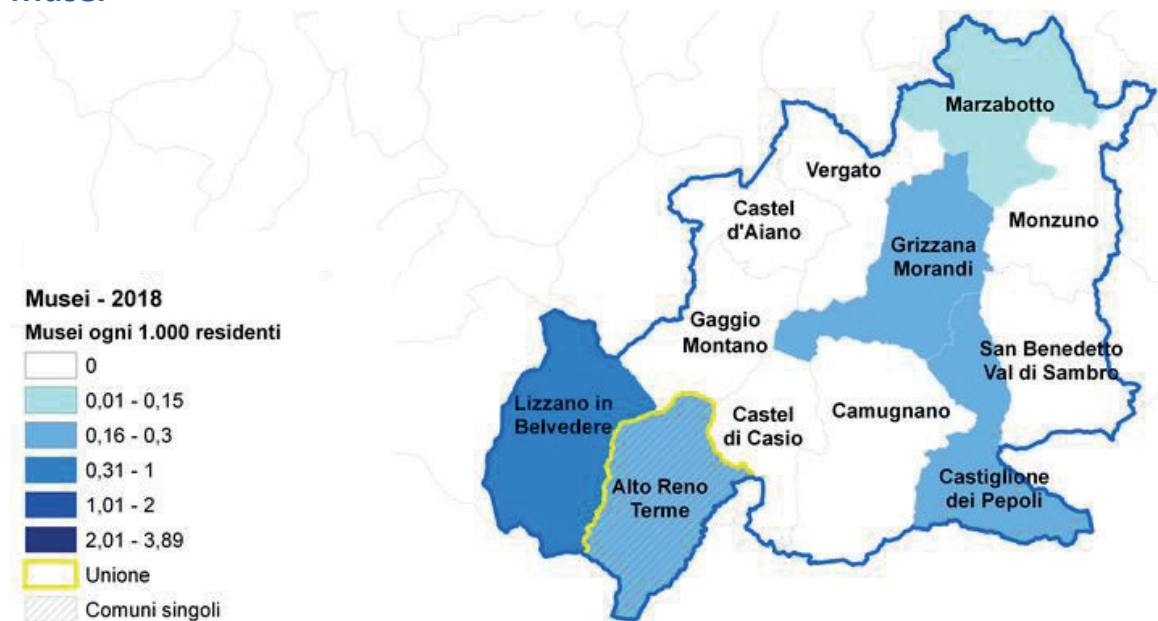
Presidi socio-assistenziali per anziani ogni 1.000 residenti >64 anni - 2018	v.a.
Ambito Appennino Bolognese	2,61
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	2,45
Città metropolitana di Bologna	1,26
Regione	1,32

La presenza di presidi socio-assistenziali per anziani ogni 1.000 residenti di età superiore a 64 anni si assesta al 2,61, valore superiore al dato medio provinciale e regionale. Complessivamente si riscontrano 38 presidi, variamente distribuiti nei comuni dell'ambito: Alto Reno Terme ne ha 7 e Monzuno 6 mentre all'opposto, Castel d'Aiano e Vergato ne hanno uno solo. Quest'ultimo ha quindi il valore più basso in relazione al target di utenza (0,51), mentre Lizzano in Belvedere ha il valore più alto (6,08).

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna, Banca dati sui Presidi socio-assistenziali, target "anziani", 2019, [https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/public/ViewerWizard?id=presidi\\_socio](https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/public/ViewerWizard?id=presidi_socio)

## CULTURA

### Musei

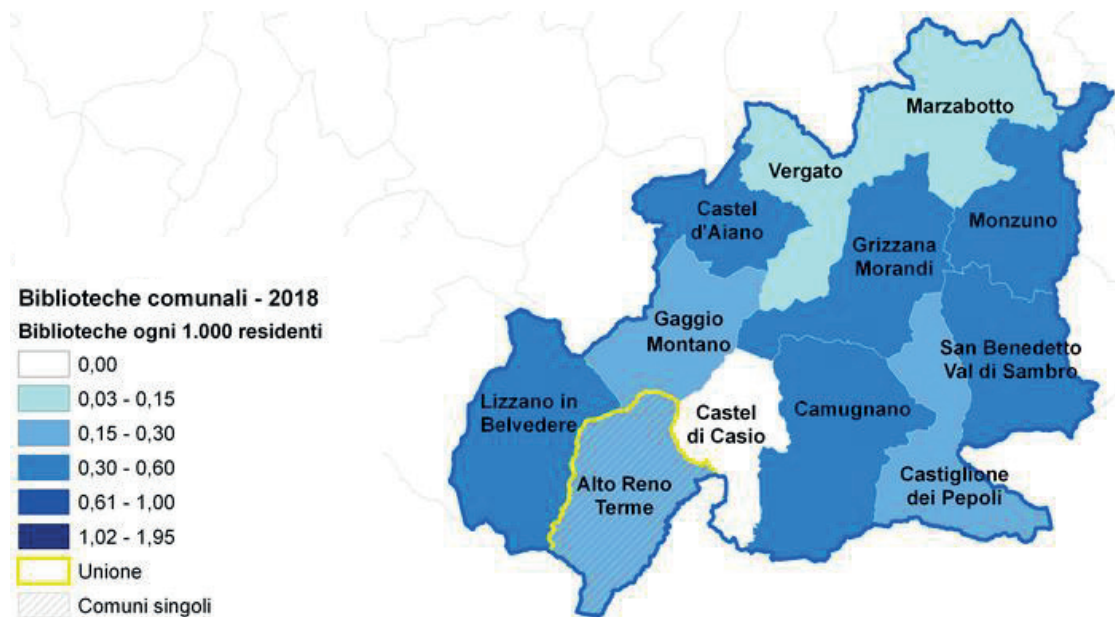


Musei ogni 1.000 residenti - 2018	v.a.
Ambito Appennino Bolognese	0,11
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	0,08
Città metropolitana di Bologna	0,12
Regione	0,12

Il valore dei musei ogni 1.000 residenti nell'ambito è in linea con quello provinciale e regionale, ma è disomogeneo a livello comunale. Vari Comuni sono privi di musei, Alto Reno Terme ne ha due e tutti gli altri uno solo. Il valore più alto in relazione alla popolazione si riscontra per Lizzano in Belvedere (0,46).

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna - IBACN 2018, [http://bbcc.ibr.regione.emilia-romagna.it/pater/search.do?type=m&option\(OGTD\)=strict&value\(OGTD\)=Musei&fakesearch=Musei](http://bbcc.ibr.regione.emilia-romagna.it/pater/search.do?type=m&option(OGTD)=strict&value(OGTD)=Musei&fakesearch=Musei)

## Biblioteche comunali



Biblioteche comunali ogni 1.000 residenti - 2018	v.a.
Ambito Appennino Bolognese	0,27
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	0,27
Città metropolitana di Bologna	0,09
Regione	0,10

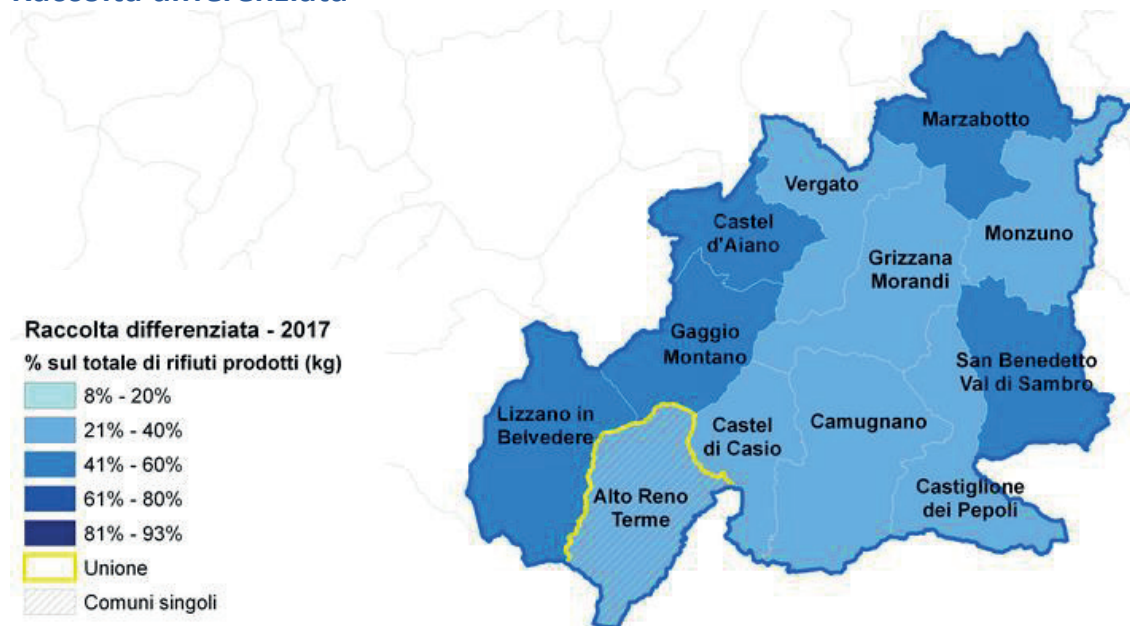
In tutti i comuni dell'ambito vi è la biblioteca comunale, tranne che a Castel di Casio (\*); in vari comuni ve ne sono due (Grizzana Morandi, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Alto Reno Terme). Il rapporto con la popolazione residente vede il valore minimo rilevato per Vergato (0,13) ed il massimo per Camugnano e Castel d'Aiano (0,54).

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna - coordinamento ADER, 2018

(\* ) La presenza della biblioteca presso il comune di Castel di Casio è stata individuata in un momento successivo alla rilevazione dei dati 2018 qui analizzati.

## AMBIENTE E MOBILITÀ

### Raccolta differenziata

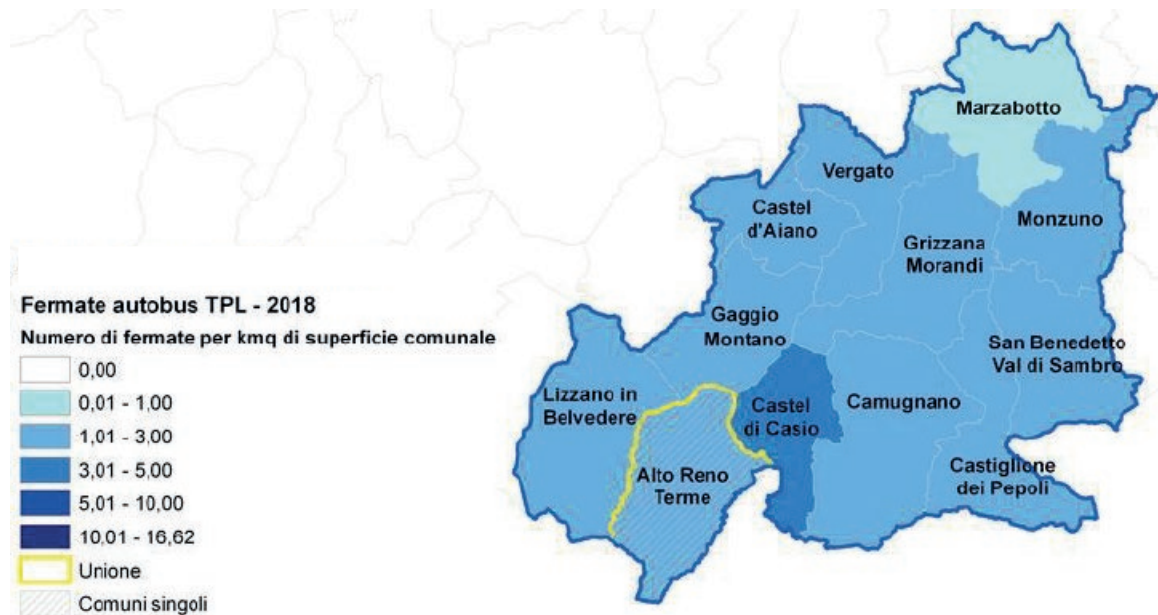


% raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti - 2017	%
Ambito Appennino Bolognese	41%
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	60%
Città metropolitana di Bologna	64%
Regione	41%

Il dato medio di ambito della raccolta differenziata sul totale è inferiore al dato medio provinciale e regionale. I valori variano dal 33% di Camugnano al 51% di Gaggio Montano e Marzabotto.

Fonte dei dati utilizzati: ARPAE, 2017, <https://dati.arpae.it/dataset/rifiuti-urbani-per-comune>

## Fermate autobus (Trasporto Pubblico Locale – TPL)



Numero fermate autobus TPL per KMQ di superficie comunale - 2018	v.a.
Ambito Appennino Bolognese	1,78
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	1,71
Città metropolitana di Bologna	1,75
Regione	1,43

La media del numero di fermate per KMQ di superficie comunale a livello di ambito è in linea col dato medio provinciale e superiore di quello regionale. A livello comunale, vi è omogeneità con la sola eccezione di Marzabotto che ha meno di una fermata per kmq di superficie.

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna, Coordinamento ADER 2018 su dati Gestori TPL.



## COMMENTO DI SINTESI

L'area si caratterizza per un numero elevato di comuni di ridotte dimensioni, caratterizzati da un modello insediativo estremamente frammentato e interessati da un trend decrescente della popolazione residente. L'andamento demografico, che dal 2015 al 2018 ha visto verificarsi una riduzione della popolazione, al pari di quanto accade in altre aree montane del territorio regionale, è in controtendenza al dato dell'area metropolitana e regionale, con i valori peggiori registrati nei comuni a maggiore connotazione montana.

Declino demografico che si accompagna ad elevati tassi di invecchiamento della popolazione: gli over-64 hanno raggiunto il 26% della popolazione, con i comuni del crinale che mostrano valori più elevati. I residenti stranieri si attestano al di sotto del dato medio dell'area metropolitana e regionale. Ne emerge un quadro in cui la fruizione dei servizi, scolastici e sanitari in particolare tende a collocarsi nei comuni più vicini alla pianura come Vergato e Marzabotto, non essendoci un "centro" che possa fungere da polo attrattivo dell'ambito.

Per quanto concerne l'istruzione terziaria, il dato mostra un livello non soddisfacente di laureati nella fascia d'età 30 – 34 anni, che si riflette sullo scarso numero di risorse umane impiegate nei settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza salvo le rare eccezioni di Castel di Casio e Gaggio Montano, per le grandi imprese di eccellenza che ivi hanno sede.

Le attività economiche dell'area contano su circa 4.000 unità locali, che impiegano una media di 3,2 addetti per UL. Dato che fotografa una situazione di piccole imprese, simile a quella di altre zone montane del territorio regionale, ma dove il comparto manifatturiero rappresenta una risorsa per il territorio.

Nel settore del turismo i dati fanno emergere un profilo di criticità legato, da un lato ad un calo notevole di presenze e dall'altro all'aumento della potenzialità ricettiva che non intercetta una domanda sufficiente, nonostante la presenza del comprensorio del Corno alle scale e le altre bellezze naturalistiche che potrebbero essere maggiormente valorizzate.

Le caratteristiche produttive citate non generano differenze di genere nel mercato del lavoro, tranne che per qualche eccezione (Castel di Casio, che rileva maggiori assunzioni nell'industria in senso stretto).

Il dato del reddito imponibile medio dell'ambito registra valori più elevati per i comuni più vicini alla pianura e minori nei comuni nelle zone montane, in relazione alle differenti caratteristiche demografiche, territoriali e produttive dei vari comuni dell'ambito.

La dotazione dei servizi dell'ambito presenta forti disomogeneità, con la sola esclusione delle fermate del trasporto pubblico locale.

Dalla banda larga alla raccolta differenziata, passando per i servizi scolastici, culturali e socio-sanitari per anziani, le differenze fra i diversi comuni sono notevoli e quasi sempre l'ambito ha un risultato inferiore a quello rilevato a livello provinciale e regionale (tranne che nei presidi socio-assistenziali in relazione al target di utenza).

Le biblioteche sono presenti in ogni comune dell'ambito, a differenza dei musei, che sono variamente distribuiti nel territorio dell'ambito.

## NOTA METODOLOGICA

La scelta degli indicatori, delle modalità di rappresentazione e il reperimento dei dati necessari è stata realizzata dal gruppo di lavoro del progetto (Servizio Riordino, Sviluppo istituzionale e territoriale, Partecipazione della Regione Emilia-Romagna e ART-ER).

Per l'individuazione ed il reperimento di alcuni indicatori demografici e socio-economici il gruppo di lavoro si è avvalso della collaborazione del Servizio Statistica, comunicazione, servizi informativi geografici.

La base dati utilizzata per gli indicatori socio-economici è in prevalenza disponibile on line attraverso il sito Statistica Self service.

Per l'indicatore relativo alle presenze turistiche, le elaborazioni ed i dati sono stati effettuati dal Servizio Statistica, comunicazione, servizi informativi geografici in considerazione dei vincoli connessi alla diffusione statistica dei dati.

I dati relativi all'offerta dei servizi sono nella maggior parte dei casi disponibili on line, nel sito della Regione Emilia-Romagna o delle agenzie regionali: IBC Emilia-Romagna (Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna); ARPAE (Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente).

Altri dati relativi all'offerta dei servizi o necessari per le carte tematiche sono forniti dai competenti servizi regionali, che si ringraziano per l'indispensabile collaborazione:

- Servizio Statistica e Sistemi Informativi Geografici-Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazioni e Istituzioni
- Servizio Sistema Informativo e Informatico della Direzione Generale-DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
- Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica dei Trasporti e del Paesaggio - DG Cura del Territorio e dell'Ambiente
- Servizio Politiche Sociali e Socio Educative - DG Cura della persona, salute e welfare
- Coordinamento dell'agenda digitale (Ader) - Gabinetto del Presidente della Giunta

Le fonti dei dati utilizzati ed il loro aggiornamento, per ognuno degli indicatori, sono indicate nelle singole sezioni dell'Atlante.

La delimitazione delle Unioni dei Comuni nelle cartine degli indicatori risulta evidenziato solo quando non coincidente con l'ambito ottimale.

Nell'analisi degli indicatori socio-economici i Comuni nati da fusione a partire dal 1° gennaio 2019 sono trattati singolarmente (come erano anteriormente alla fusione), mentre nell'analisi degli indicatori relativi all'offerta dei servizi sono rappresentati come comuni fusi. Allo stesso modo sono trattate le modifiche territoriali intervenute nel 2019 per le Unioni di Comuni.

## ALLEGATI: CARTE TEMATICHE

- ❖ Territorio
- ❖ Accessibilità
- ❖ Servizi

Stampato nel mese di settembre 2019  
dal Centro Stampa della Regione Emilia-Romagna

